

L'ISTITUTO TECNICO DI JESI HA LA STESSA ETA' DELL'UNITA' D'ITALIA

# 1500 ex allievi e 300 professori per il centenario del «Cuppari»

Le celebrazioni del 22 ottobre al teatro Pergolesi - E' già stato impostato il progetto della nuova sede dotata di modernissimi requisiti - Intervista con il preside e con il capo del «quartier generale» della prossima manifestazione

Felicissimo e significativo il scelto dal comitato organizzatore per le celebrazioni del 1.º centenario dell'Istituto «P. Cuppari» di Jesi.

Cento anni di vita nazionale, civile ed operosa, nel segno del tricolore — cento anni di un istituto cittadino sorto per offrire il suo contingente annuale di tecnici, preparati per risolvere, dapprima, i problemi marchigiani di settore per l'inserimento di una economia chiusa nel più ampio circuito italiano ed, oggi, a conoscere le rispettive responsabilità nel processo di inserimento dell'economia nazionale in quella europea e mondiale.

Perciò l'incontro di ex allievi e di ex insegnanti alternatisi nelle aule del vecchio istituto tecnico jesino ha certamente un suo significato sentimentale al quale non va disgiunta, però, una sua innegabile validità che verrà debitamente lusingata dalle personalità che il comitato ha chiamato quali oratori ufficiali nella giornata del 22 ottobre al teatro Pergolesi.

Intanto ferve la messa a punto della organizzazione del Congresso nazionale e comincia a serpeggiare nei più vari ambienti la caratteristica atmosfera di attesa; tra gli interrogativi più frequenti abbiamo colto questi: come rintracciare per le vie d'Italia gli ex allievi del nostro istituto e quanti di essi converranno a Jesi per l'occasione? Il rag. Pierpaoli, capo del

*in qualità d'insegnanti».*

Hanno dunque inviato la loro adesione agronomi, che in questa scuola appresero la scienza della amministrazione e della coltura dei campi; ragionieri, che vi conobbero la scienza e la pratica delle funzioni amministrative e del controllo economico; fisico-matematici, geometri; ma anche diversi dottori commercialisti, ingegneri, avvocati e qualche medico.

Da «Bardi» abbiamo incontrato, ad esempio, l'ingegner Quadrio Pirani, membro del comitato d'onore, il quale ci ha rievocato con nostalgiche parole, aneddoti, episodi, incontri, relativi agli anni di permanenza presso il «Cuppari», ove conseguì appunto il diploma di geometra, che tuttora religiosamente conserva. Uno di quegli uomini, l'ing. Pirani, venuti dalla «gavetta» e che non rinnegano minimamente, or che possono fregiarsi di un titolo accademico, l'«umile» diploma;

Ogni generazione di studenti ha il suo mondo, il suo ideale, i suoi ricordi caratteristici di un'epoca. Pensate al riaffiorare motto «Italia '61 - Cuppari '61» di tutti insieme nel giorno delle celebrazioni del centenario, al momento della visita al vecchio Istituto; o, se preferite, al levar delle mense al pranzo sociale, stimolati dal sottile umore di generoso verdicchio! Ognuno col suo ricordo, ognuno col suo entusiasmo: figure di severi professori e macchietti di sva-

nissimo sul colletto del loro cappotto; lo scheletro umano terrore di generazioni di studentesine sprovvedute (che ora, madri di famiglia, si ritrovano per offrire una nuova bandiera all'Istituto che le vide allieve); e poi il gattino con una testa e due corpicini o il vitellino con due musetti; il patetico feto umano rannicchiato su un fianco dentro il vaso di vetro, come un minuscolo guerriero piceno nel sonno della tomba.

Generazioni di professionisti e di impiegati, di giovani in attesa di primo impiego, ai quali, tra l'altro, l'attuale preside prof. Cinti annuncerà che l'Istituto nel suo secolo di vita, sarà trasferito ad altra sede nuova; anche se, in attesa dell'evento, intanto bisogna provvedere a rinnovare certi pavimenti e certa suppellettile in questa vecchia sede di quaranta locali ricavati da due conventi contigui e da un corpo più nuovo eretto qualche decennio addietro. Ora ci vuole più spazio e per trovarlo bisogna uscire di città, spingersi verso Jesi nuova, tra la scuola elementare di Campolungo ed il fosso Piccittù, press'a poco.

Gentile e sagace mentore, il prof. Cinti ci ha accompagnato per due buone ore in visita al «suo» Istituto tecnico commerciale e per geometri. Giunti in un'aula della sezione di questi ultimi, puntando l'indice su una strisciolina rosa del Piano regolatore della città di Jesi ivi esposto ha detto: «Questa è

clusivo.

Intanto, sommessamente, l'iter burocratico della pratica per la nuova costruzione ha mosso un passettino prendendo le mosse da un provvedimento di questi giorni approvato dalla Giunta prov. Amministrativa: una delibera, cioè, avente per oggetto: Istituto Tecnico commerciale e per geometri, sede nuova di Jesi, valore duecentootanta milioni di lire.

La notizia è buona e certamente sarà più lusinghiera quando si avrà quella relativa allo stanziamento del contributo dello Stato. Allora vedremo il preside Cinti portarsi sul rettangolo di campo, nei paraggi di Villa Primavera, battere il piede sulla buona terra con fermezza come ad esprimere un concreto possesso; e tornarsene soddisfatto e felice come chi già vi vede sorgere la casa dei suoi sogni. La casa della scuola secolò due.

Mario Livieri

LA QUARTA EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE A SAN SEVERINO MAR

## Successo degli ancon al concorso fotografico regi

Sono stati premiati Giacomelli, di Senigallia, Bevilacqua e Taddioli, entrambi

## Problemi di Os



Ad Osimo manca un'area attrezzata per i giochi dei bambini, e problema viene proposta da molti cittadini la piazza Gramsci, attigua seggiata ed ai giardini di piazza Nuova. Si potrebbe incominciare con naggio, e aggiungere gradualmente altre attrezzature nell'ambito idonea della piazza inquadrata nella fotografia.

# Successo degli anconitani al concorso fotografico regionale

Sono stati premiati Giacomelli, di Senigallia, Bevilacqua e Taddioli, entrambi di Osimo, Pelosi di Ancona - « Segnalati » Cavina e Schirotti - L'opera e l'esperienza del primo classificato

Nella sala consiliare della Residenza municipale di S. Severino Marche hanno avuto luogo la premiazione dei vincitori e la inaugurazione ufficiale della mostra delle opere partecipanti al IV concorso fotografico regionale. Erano presenti l'assessore alla Pubblica Istruzione, m.o Giuseppe Rottelli in sostituzione del Sindaco assente, la direttrice didattica dott. Amorina Gaspari, il maresciallo Costagliola, numerosi autori e un folto pubblico. E' seguita la proiezione delle diapositive.

Precedentemente il presidente del G.T.G. Alberto Pellegrino aveva ringraziato le autorità, gli espositori ed il pubblico che ancora una volta hanno reso possibile, con il loro appoggio, con le loro opere, con il loro interessamento, il successo che gli organizzatori tutti si auguravano. Le opere esposte, infatti, hanno assicurato il successo quantitativo e qualitativo.

Il compito dei componenti la Giuria non è stato affatto facile; 34 sono stati i concorrenti al concorso con un complesso di circa 200 opere delle quali solamente 106 sono state ammesse alla mostra. La manifestazione, unica nella provincia di Macerata ed una della regione, ha costituito il punto di incontro dei fotoamatori marchigiani. Gli artisti già affermati hanno portato il peso delle loro esperienze, indicando nuove vie e mezzi di espressione; le giovani leve, invece hanno saggiato le loro forze e dal confronto con i primi trarranno utili suggerimenti per il futuro.

Il vincitore della sezione «Passeggio settempedano», Domenico Taddioli di Osimo, ha presentato un notevole complesso di opere, in cui il contenuto poetico e la perfezione stilistica si fondono mirabilmente in un perfetto equilibrio. L'opera che ha meritato il primo premio si impone all'attenzione per la sua drammaticità, resa attraverso un preciso impiego del colore. Gualberto Piangatelli ha saputo, con una serie di quattro diapositive su Elcito, rendere molto bene l'assoluta desolazione e la lenta agonia di un paese. Attilio Pelosi, del Foto Club di Ancona ha riportato il 3.0 premio presentando con grande efficacia un angolo inedito della nostra città.

Giuliano Piangatelli, una giovane promessa locale, ha conquistato il 4.0 premio con una diapositiva che attraverso

la ricchezza cromatica illustra efficacemente la smagliante bellezza del nostro paesaggio. Il 5.0 premio infine è toccato a Mario Ferretti, pure di Ancona, che ha saputo rendere con un originale scorcio della Piazza la vita un po' malinconica della provincia.

Nella sezione del «Tema libero», Renzo Tortelli di Civitanova ha conquistato il 6.0 premio per l'omogeneità ed intensità descrittiva del tema presentato, mentre ad Homs Palmieri è andato il 5.0 premio per la grande potenza espressiva della foto n. 2 dove i «Simboli della Passione», tagliati nettamente contro un cielo grigio incombono sull'osservatore con tutta la forza del loro contenuto drammatico. Il 4.0 premio è andato a Francesco Procaccini di Ascoli Piceno, un nome nuovo nel campo della fotografia marchigiana ma che si è imposto all'attenzione per l'intensità poetica che costituisce il tessuto connettivo delle sue opere.

A Domenico Taddioli di Osimo è stato assegnato il 3.0 premio per il complesso delle opere. Questo artista va acquistando sicurezza ed intensità col passare degli anni; già noto come valido illustratore di tipi umani, ci ha sorpreso favorevolmente con quello stupendo paesaggio pugliese di una eloquente liricità. Anche Enzo Bevilacqua, pure osimano, a cui è andato il 2.0 premio, ha costituito una gradita sorpresa. A tutti noto come un delicato paesaggista, egli ha presentato quest'anno un'opera bellissima, di una conturbante potenza drammatica. Difficilmente si potrà dimenticare quella «figura di donna» dalle nere occhiaie e dall'enigmatica espressione contenuta nel ritmo di bianchi e di neri. Nessun'altra opera, più di questa ci ha saputo dare il senso della morte. In essa si vede il simbolo di questo nostro frenetico tempo di paci infocate e di guerre fredde.

Ci siamo riservati di parlare per ultimo di Mario Giacomelli perchè per questo grande autore è necessario un discorso più lungo. Pur essendo un artista di chiara fama internazionale, Giacomelli non si adagia sui risultati conseguiti ma è sempre di nuovi mezzi di espressione; ora sta vivendo le interessanti esperienze del racconto per immagini. Questa nuova teoria intende immettere la fotografia nel mondo della letteratura. Infatti usando le im-

magini fotografiche come parole o frasi di un racconto scritto si può costruire un racconto di immagini, che non vengono colte nell'attimo in cui il caso ce le pone dinanzi, ma vengono create dall'autore stesso.

Il fotografo insomma agisce grosso modo come un regista cinematografico, imposta le situazioni, ambienta i personaggi seguendo una sceneggiatura approntata in precedenza. Le quattro opere presentate da Mario Giacomelli fanno parte di un racconto (circa 50 fotografie) intitolato «Un uomo, una donna, un amore». In esso si narra la storia di una ragazza e di un giovane che si incontrano, si amano e si lasciano. Il tutto filtrato attraverso il ricordo del protagonista. Un soggetto molto semplice ma che presenta però molti pericoli, primi fra tutti la retorica e la volgarità che potevano addirittura scivolare nel fumetto. Ebbene Giacomelli con occhio ed animo di artista sensibile ha saputo aggirare ogni ostacolo e dai pochi esempi presenti alla mostra-concorso si può vedere di quanta poesia egli ha soffuso la sua opera.

Numerose sono le componenti culturali e gli addentellati letterali che si presentano alla nostra mente ed è sufficiente citare i nomi di Fellini, Bergman, Alain Resnais, Jacques Prévert, ma tutti sono filtrati attraverso la forte personalità di Giacomelli il quale è riuscito a fotografare i sentimenti. In questa storia i due protagonisti sono soli e soltanto la natura partecipa alla loro meravigliosa esperienza d'amore; gli uomini no,

essi passano indifferenti, senza guardarsi intorno, di più delle volte senza vedere chi poco lontano gioisce e soffre. Questa è dunque la nuova esperienza di Mario Giacomelli.

**Mario Squadroni**

Ed ecco l'elenco dei premiati: Sezione A (Tema libero): 1.0 premio, Mario Giacomelli di Senigallia per il complesso «Un uomo, una donna, un amore»; 2.0, Enzo Bevilacqua di Osimo per l'opera «Una donna»; 3.0, Domenico Taddioli di Osimo per il complesso delle opere; 4.0, Francesco Procaccini di Ascoli Piceno per l'opera «L'attesa»; 5.0, Homs Palmieri di Tolentino per «Foto n. 2»; 6.0 Renzo Tortelli di Civitanova per il complesso delle opere. 1.0 segnalato, Enrico Cavina di Fabriano per «Alta moda»; 2.0, Wilman Schirotti di Ancona per l'opera «Primo giorno di scuola»; 3.0, Paola Gioventù, la più giovane partecipante al concorso (15 anni) di Fermo, per il complesso delle opere, 4.0, Camillo Ranciaro di San Severino M. per l'opera «Emigranti». Il premio speciale riservato ai soci del Foto Club Settempeda è andato al promettente Dino Prato.

Sezione B (Paesaggio settempedano): 1.0 premio, Domenico Taddioli di Osimo per la diapositiva «Un raggio di sole»; 2.0 Gualberto Piangatelli di S. Severino M. per il complesso delle diapositive su Elcito; 3.0, Attilio Pelosi di Ancona per l'opera «Bianco e nero»; 4.0 Giuliano Piangatelli di S. Severino M. per la diapositiva n. 1. Segnalato Ovilio Bartolacci per la diapositiva «Cava bianca».

SULLA PROVINCIALE PER OSTRA VETERE

## GRAVISSIMI due centauri

In una curva si sono violentemente scontrati - Prognosi riservata per entrambi

Due motociclisti sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale avvenuto all'uscita da una curva lungo la provinciale che porta ad Ostra Vetere, in contrada Santa Maria Nuova.

Si tratta del 37enne Rino Priori, di Corinaldo, e del cinolone Pier Francesco Nacciariti, di 26 anni, da Ostra Vetere.

I due procedevano a bordo delle loro moto; ad una curva «cieca» sono entrati in collisione frontalmente.

Soccorsi e trasportati all'ospedale civile di Ostra Vetere, i sanitari hanno riscontrato ai Nacciariti commozione cerebrale e ferite multiple; ai Priori lussazione mandibolare e commozio-

ne presso il Comune di Agugliano.

Sono state, inoltre, ratificate le seguenti delibere adottate d'urgenza dalla Giunta: istituzione di una sezione staccata della Scuola Media; rinnovo dell'arredamento delle scuole elementari comprese nella giurisdizione territoriale del Comune; richiesta della provincializzazione del tronco stradale: Agugliano-Cassero-Castelferretti.

**Obbligatoria l'esposizione dei prezzi delle merci**

Il ministro dell'Industria e Commercio, on. Colombo, ha in-

ento la Stamura